

Il Sindaco, l'Autorità comunale di protezione civile, in una situazione di emergenza che coinvolga il proprio territorio, assume a livello locale, ai sensi della L. 225/92, il comando delle attività di soccorso. Per potere espletare le competenze ad esso affidate, ogni comune ha il diritto-dovere di dotarsi di una struttura di Protezione Civile e di uno strumento, il Piano di Emergenza, che permetta da un lato di pianificare le azioni preventive e dall'altro di organizzare, nel migliore dei modi, l'assistenza immediata alla popolazione colpita.

Il Piano di Emergenza, che può essere redatto anche in forma associativa e di cooperazione previste dalla L. 142.90, si coordina con quello Provinciale, dettagliando a livello locale la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, le procedure di emergenza e gli interventi di soccorso pianificati per il ripristino delle condizioni di normalità.

Il Piano di Emergenza può essere visto come un insieme di scenari di evento e di danneggiamento, dipendenti da fattori antropici e naturali che insistono sull'area geografica in esame, un insieme di modelli di intervento di emergenza e soccorso, specifici per ciascuno degli scenari individuati, opportunamente corredato da cartografie per facilitare la lettura grafica e immediata dei dati.

La presenza di rischi naturali ed antropici in un territorio, come il nostro, così fortemente urbanizzato ed intimamente connesso all'area metropolitana milanese, ha di fatto imposto il coordinamento tra le amministrazioni locali. Da ciò è nata l'esigenza, per i comuni aderenti, di approntare un Piano di Emergenza Intercomunale, allo scopo di creare e condividere un linguaggio comune, pur nell'autonomia di scelta a livello locale, sancita dalla stessa L. 225 e dalle responsabilità che da essa derivano

La scelta è stata quella di realizzare il Piano di Emergenza Intercomunale, suddiviso in linee operative generali, allo scopo di trattare gli aspetti generali relativi al territorio, ai suoi rischi e di descrivere la "macchina organizzativa" intercomunale messa a punto (sistema di comando-controllo, modello, procedure di intervento) e una serie di piani stralcio, per la trattazione delle diverse tipologie di rischio.

Una strutturazione di questo tipo rende il prodotto, di per sé necessariamente complesso e diversificato nei contenuti, facilmente fruibile dal singolo ente, trattandosi di rischi naturali ed antropici che possono coinvolgere, secondo i casi, aree localizzate o più vaste, con eventi incidentali di breve, media o lunga durata.

Il lavoro che presentiamo è frutto ed espressione della collaborazione con i diversi enti tecnici ed istituzionali che operano sul territorio, comprese le forze del volontariato, le quali hanno fornito il loro utile contributo alla redazione del piano di emergenza.

Tra le principali finalità è da annoverare certamente la creazione di un indirizzo condiviso, tra i Comuni aderenti, per l'approntamento di strumenti operativi omogenei per la risposta alle situazioni di emergenza.

In tal senso riveste particolare importanza la definizione di linee guida dedicate per la predisposizione dei Piani di emergenza comunali, in conformità a quanto previsto a livello nazionale, regionale e provinciale.

È indiscutibile infatti l'assoluta continuità di intenti del Piano di Emergenza Provinciale con il Piano Intercomunale e, a sua volta di questo, con i Piani comunali, in un livello crescente di analisi ed approfondimento.



## Piano di Emergenza Intercomunale Presentazione

E' auspicabile che l'intero processo di pianificazione, sia dal punto di vista dell'approccio metodologico, sia dal punto di vista della resa dei contenuti, diventi via via omogeneo su tutto il territorio e si affini col tempo sempre maggiormente.

Agli enti che hanno collaborato, alla Provincia ed alla Prefettura, va il nostro ringraziamento per l'impegno e la serietà con cui hanno lavorato ad un progetto tanto complesso quanto utile: un progetto che, oltre a fare chiarezza su procedure operative, ha l'ambizioso obiettivo di rendere più efficace ed efficiente il soccorso alle popolazioni colpite da calamità.

L'Assessore alla Sicurezza e Protezione Civile

Il Comandante della Polizia Locale

del Comune di San Giuliano Milanese

Carmine Scorziello

Marco Simighini

*Per i Comuni aderenti al progetto di pianificazione intercomunale*

*Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia,, Melegnano,  
Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese,  
San Giuliano Milanese, Settala, Tribiano, Vizzolo Predabissi*



## **Responsabili di Progetto**

**Assessore alla Sicurezza e Protezione Civile Comune caposettore**

Carmine Scorziello

**Comandante della Polizia Municipale Comune caposettore**

Marco Simighini

**Comuni di:**

<i>Carpiano</i>	<i>Consigliere delegato, Luigi Savio</i>
<i>Cerro al Lambro</i>	<i>Assessore, Marco Sassi</i>
<i>Colturano</i>	<i>Sindaco, Giovanni Cariello</i>
<i>Dresano</i>	<i>Vicesindaco, Vito Penta</i>
<i>Mediglia</i>	<i>Assessore e Vicesindaco, Paolo Bianchi</i>
<i>Melegnano</i>	<i>Assessore, Maurizio Lanbri</i>
<i>Pantigliate</i>	<i>Sindaco, Ottavio Carparelli</i>
<i>Paullo</i>	<i>Consigliere Delegato, Alberto Pacchioni</i>
<i>Peschiera Borromeo</i>	<i>Sindaco, Francesco Tabacchi</i>
<i>San Donato Milanese</i>	<i>Assessore, Ethel Moreno</i>
<i>San Giuliano Milanese</i>	<i>Assessore, Carmine Scorziello</i>
<i>Settala</i>	<i>Assessore, Giuseppe Grillo</i>
<i>Tribiano</i>	<i>Assessore, Luciano Barni</i>
<i>Vizzolo Predabissi</i>	<i>Sindaco, Ferdinando Salvatori</i>

## **Gruppo di lavoro intercomunale**

**Referente generale del gruppo**

Ilaria Rusca, Polizia Locale del Comune di San Giuliano Milanese

**Referenti comunali per il progetto**

**Comuni di:**

<i>Carpiano</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Marco Cozzi</i> <i>Referente Tecnico, Dario Iraga</i>
<i>Cerro al Lambro</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Marco Cantoni</i>
<i>Colturano</i>	<i>Referente Tecnico, Marco Chiosi</i>
<i>Dresano</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Agostino Tommaseo</i>
<i>Mediglia</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Roberto Cilano</i>
<i>Melegnano</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Davide Volpato</i> <i>Referente Tecnico, Isabella De Marchi</i>
<i>Pantigliate</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Musso Pantaleo</i> <i>Referente Tecnico, Manuela Cancellieri</i>
<i>Paullo</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Stefano Papalia</i>
<i>Peschiera Borromeo</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Giuliano Semeraro</i> <i>Referente Tecnico, Francesco Vadalà</i>
<i>San Donato Milanese</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Antonio Nicoli</i> <i>Referente Tecnico, Giovanni Biolzi e Ivan Cavenaghi</i>
<i>San Giuliano Milanese</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Marco Simighini</i> <i>Referente Polizia Locale, Ilaria Rusca</i>
<i>Settala</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Mario Mai</i> <i>Referente Tecnico, Ivano Mugnaini</i>
<i>Tribiano</i>	<i>Istruttore Polizia Locale, Claudio Grossi</i> <i>Referente Tecnico, Mario Abbiati</i>
<i>Vizzolo Predabissi</i>	<i>Comandante Polizia Locale, Cristina Cacciatori</i> <i>Referente Tecnico, Angelo Bettinelli e Sabrina Sidoti</i>